

---

## Etiopia: orrore e sconcerto dopo un attacco aereo nel Tigray

**Autore:** Armand Djoualeu

**Fonte:** Città Nuova

**64 morti in Etiopia. Nella repressione della secessione del Tigray, i militari etiopici, coadiuvati da truppe eritree, hanno effettuato un raid aereo micidiale in un villaggio, secondo loro occupato dai ribelli, impedendo in seguito ai soccorsi di intervenire.**

All'indomani delle elezioni politiche e amministrative in Etiopia, **un bombardamento aereo in un affollato mercato** del Tigray ha provocato molti morti e feriti gravi. Un funzionario sanitario dell'amministrazione regionale di transizione ha affermato che l'attacco aereo di martedì 22 giugno al mercato di Togoga ha causato **64 morti e 180 feriti**. Il bilancio delle vittime e dei feriti è stato fornito dagli amministratori locali con l'aiuto della gente. L'esercito federale etiopico ha riconosciuto che i bombardamenti aerei fanno parte delle sue tattiche militari contro i ribelli. Secondo il **colonnello Getnet Adane**, portavoce dell'esercito etiopico, l'operazione del 22 giugno è stata effettuata **contro truppe del Fronte di liberazione popolare del Tigray (Tplf)** che commemoravano i martiri del bombardamento sulla città di Hawzen effettuato nel 1988 dalla Giunta militare etiopica. **La situazione nel Tigray rasenta l'ignominia**. Secondo diverse fonti, i soldati etiopici continuano a impedire che i soccorsi giungano sul posto. Da martedì 22 giugno infatti, le ambulanze hanno tentato più volte di recarsi sul luogo della tragedia, ma senza successo: «Stiamo cercando di arrivarci con tutti i mezzi - ha detto un medico dell'ospedale di Mekele -, ma i militari accusano le vittime di essere ribelli e sospettano che noi sosteniamo il Tplf». **Alcuni testimoni hanno descritto soldati che sparavano ad almeno un'ambulanza**. Si dice che un bambino sia morto in un veicolo di emergenza dopo essere stato bloccato per ore in un posto di blocco dei militari. La situazione è tanto più complicata in quanto molti degli ospedali della regione sono stati gravemente colpiti dalla guerra. Secondo gli esperti, **il 70% dei centri sanitari nel Tigray è stato saccheggiato, il 30% danneggiato. Solo il 16% sarebbe in grado di funzionare** in qualche modo. **Questa operazione militare è durata sette mesi e ha fatto precipitare il Tigray nella carestia**. La regione è in preda a un sanguinoso conflitto tra il governo federale, affiancato dall'esercito eritreo, e l'ex governo ribelle del Tigray ora trasformatosi in gruppo armato. **L'Unione Europea** - attraverso un portavoce - ha detto mercoledì sera di essere estremamente preoccupata per questo bombardamento che si aggiunge alle «orribili violazioni dei diritti umani combinate con le gravi accuse di uso della carestia e della violenza sessuale come armi di guerra». **Le Nazioni Unite** hanno chiesto **una «indagine rapida** su questo attacco e sui successivi atti che privano le vittime di cure mediche». Il giorno prima, il 21 giugno, si erano svolte **le elezioni per il rinnovo del Parlamento federale**. E gli elettori etiopici si sono presentati numerosi alle urne. Sembrava che fosse tornata la calma in tutto il Paese. Gli elettori hanno dovuto votare due volte per scegliere i propri rappresentanti a livello nazionale e per l'amministrazione regionale. Mentre molti osservatori nazionali e internazionali avevano previsto un'astensione da record, così non è stato. Certo, non sono mancati problemi anche seri, ma **il Partito della Prosperità fondato da Abiy Ahmed, tuttavia, rimane il grande favorito per ottenere la maggioranza**, anche se in alcune regioni l'opposizione ha disertato le urne per protesta. **In Etiopia sono i parlamentari che eleggono il primo ministro, che guida il governo.**